

con l'alto patronato del Presidente della Repubblica



COMUNE DI OLBIA



e



AREA MARINA PROTETTA
TAVOLARA
PUNTA CODA CAVALLO

presentano la



RASSEGNA DEL MARE

Ecoturismo, Portualità e Certificazione Ambientale in Sardegna



18/19/20 novembre 2005

Olbia Expo - Via Porto Romano, 6



ECVB

PIU' VALORE ALL'INVESTIMENTO PIU' FASCINO ALLA CROCIERA

OLTRE 550 POSTI BARCA DA 4 FINO A 80 METRI
Marina di Portisco T +39 0789 33520 info@portisco.com www.portisco.com

MarinadiPortisco
RETE ITALIA NAVIGANDO

ItaliaNavigando
GRUPPO SVILUPPO ITALIA
www.italianavigando.it

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

On. Altero Matteoli
Ministro dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio



È un bel traguardo quello raggiunto da Mareamico con la XVI Rassegna del Mare organizzata ad Olbia nel contesto di tematiche di grande attualità ed interesse, non solo per la Sardegna, ma anche per l'Italia e per l'intero bacino del Mediterraneo.

Sui temi specifici in discussione (dal "Turismo Sostenibile", all'Impatto Ambientale dei Trasporti Marittimi, alla Certificazione Ambientale) ci attendiamo dall'Associazione Mareamico, come già in altre occasioni, importanti e significative indicazioni.

Desidero in particolare richiamare il tema del turismo sostenibile che costituisce una vera e propria opportunità per la Sardegna verso un sostanziale "allungamento" della stagione turistica e per una fruizione del territorio innovativa e fatta anche di consapevolezza ambientale.

Indicazioni e suggerimenti, sono certo, non mancheranno nemmeno riguardo alla riflessione sul tema dei Parchi e, più in generale, delle Aree Protette.

È noto che il mio Ministero ritiene questa "partita" come decisiva per salvaguardare e proteggere zone importanti del nostro Paese.

Iniziative ed azioni sono state adottate in questi anni per accrescere le aree protette in numero e dimensione, con risultati più che soddisfacenti apprezzati, per la verità, più all'estero che da noi.

È altrettanto noto, però, che nella mia e nostra impostazione, gli elementi di salvaguardia e di tutela devono essere positivamente correlati a quelli di una fruizione non distruttiva e compromissoria.

Su questo l'impegno del mio Ministero sarà costante; ed utile sarà certamente la collaborazione con le Associazioni più attente e sensibili come Mareamico.



IL SALUTO DEL MINISTRO
On. ALTERO MATTEOLI



Se l'acqua è azzurra...

...è anche merito della flotta gialla



Un mare limpido e vivo è l'obiettivo del nostro lavoro. Noi della flotta Castalia Ecolmar lavoriamo per la protezione dell'ambiente marino e per la prevenzione e controllo dei fenomeni inquinanti: il traffico petrolifero, gli scarichi industriali, i rifiuti ingombranti. Pattugliamo tutto l'anno le coste italiane e assicuriamo il pronto intervento in caso di emergenza: uno sversamento accidentale di combustibile, un sinistro navale, o anche semplicemente un cetaceo in difficoltà. Se l'acqua del mare è azzurra, possiamo dirlo, è anche un po' merito nostro!

www.castaliaecolmar.com

CASTALIA
ecolmar

*Il servizio antinquinamento marino
del Ministero dell'Ambiente*

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

Dr. Settimo Nizzi
Sindaco di Olbia

Provo una particolare gioia e soddisfazione, per 3 giorni **Olbia** sarà protagonista, con la **XVI Rassegna del Mare**, di questa prestigiosa manifestazione alla quale parteciperanno scienziati italiani e stranieri, politici, ambientalisti, imprenditori, operatori del settore provenienti da tutta Europa.

Quando l'Associazione Ecologica, Scientifica di Protezione Ambientale, Mareamico, ci comunicava l'intenzione a svolgere la consueta annuale Rassegna presso il Nostro Comune, non ho avuto esitazioni nell'offrire, immediatamente, la nostra completa disponibilità e il nostro contributo affinché, l'importante manifestazione si potesse svolgere nella Città che mi onoro di amministrare, e questo, principalmente, per due ordini di motivi, in primo luogo per la rilevanza che l'appuntamento riveste nel panorama Nazionale e Internazionale, alla quale collaborano Enti di ricerca come il Cnr e l'Enea, e hanno dato il proprio sostegno i Ministeri dell'Ambiente e quello delle Politiche Agricole e Forestali, in secondo luogo per il ruolo che la città di Olbia e questo territorio, ricoprono nello sviluppo turistico, nella protezione ambientale nonché nel sistema economico di tutta la Sardegna.

Questa Amministrazione, ritenendo bene primario la difesa dell'ambiente, ha sempre creduto e voluto, fortemente, realizzare progetti importanti relativi alla protezione ambientale del proprio territorio; ha istituito insieme ai Comuni di San Teodoro e di Loiri Porto San Paolo l'Area marina protetta di Tavolara - Punta Coda Cavallo, dando un forte contributo alla protezione ambientale dell'area marina interessata; alla tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche nonché, alla promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistica dell'area, anche privilegiando attività tradizionali locali già presenti.

Ma c'è il realizzando progetto del "waterfront" per il **porto di Olbia**, che mi sta particolarmente a cuore e che sicuramente potrà essere oggetto di particolare riflessione, anche in questa sede: il progetto configura lo sviluppo di un sistema Turistico Integrato attraverso il rafforzamento e completamento del sistema infrastrutturale portuale, migliorandone la funzionalità dei servizi e delle infrastrutture primarie, esaltandone le valenze ambientali, nell'ambito di un miglioramento della vivibilità locale, in una strategia di sviluppo della mobilità delle persone, con particolare riferimento ai flussi turistici.

La riqualificazione propone il recupero del rapporto della città con il mare e con il suo porto, un progetto che è anche una sfida, proiettare la città di Olbia verso l'obiettivo di riappropriarsi del fronte del mare con un recupero di spazi annessi alla penisola portuale dell'**Isola Bianca** che restituisca alla città e alla iniziativa economica il fronte del mare.

Nel congratularmi, ancora, con gli organizzatori della Rassegna, che stanno confermando il loro valore, suffragato dalla grande partecipazione di numerose amministrazioni e di operatori del settore, formulo a tutti i convenuti i migliori auguri di sereno e proficuo lavoro.



Città di Olbia

IL BENVENUTO DEL
SINDACO DI OLBIA



IL COMITATO SCIENTIFICO DI MAREAMICO



Prof. Giuseppe Cognetti
Presidente Comitato Scientifico

La XVI Rassegna del Mare organizzata quest'anno ad Olbia da Mareamico, è stata articolata in Tavole Rotonde relative a vari aspetti della gestione e conservazione dell'ambiente marino in un quadro di sviluppo sostenibile, con particolare riguardo alla Sardegna.

Verranno trattati temi di grande attualità quali l'ecoturismo, la portualità, le aree protette, con l'obiettivo di individuare le strategie per conciliare le esigenze di sviluppo economico con la tutela dell'ambiente. In questo contesto verrà affrontato il tema della certificazione ambientale e dei vantaggi e delle opportunità che essa offre.

Partecipano ai dibattiti studiosi italiani e di altri paesi che si affacciano sul Mediterraneo e rappresentanti del mondo imprenditoriale, politico e amministrativo. Per favorire al massimo il confronto, sono previsti brevi interventi introduttivi su temi specifici che saranno oggetto di ampia discussione. Lo scopo è di fornire alle categorie interessate, sulla base anche di esperienze straniere, indicazioni che permettano di prospettare soluzioni che abbiano concreta applicazione.

È previsto che gli interventi e le proposte scaturite da ciascun dibattito saranno pubblicate a cura di Mareamico.

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

Presidente:

Prof. Giuseppe COGNETTI
Università di Pisa

Prof. Marco Abbiati
Università di Bologna

Dr.ssa Daniela ADDIS
Consulente Giuridico Ambientale

Prof. Luigi ALBEROTANZA
CNR - Venezia

Prof. Franco ANDALORO
ICRAM - Palermo

Prof. Maurice AUBERT
"Université de la Mer" - Nizza (F)

Prof. Guido BADINO
Università di Torino

Prof. Alberto BASSET
Università di Lecce

Dr. John BAXTER
Direttore "Aquatic Conservation" (GB)

Prof. Alberto CASTELLI
Università di Pisa

Dr. Guido CIMINO
CNR - Napoli

Prof. Carlo DA POZZO
Università di Pisa

Dr. Mario FERRETTI
C.I.R.S.PE - Roma

Prof.ssa Ornella FERRETTI
ENEA La Spezia

Prof. Silvano FOCARDI
Università degli Studi di Siena

Dr.ssa Paola GIANGUZZA
Università di Palermo

Prof. Caudio LARDICCI
Università di Pisa

Prof. Mario INNAMORATI
Università di Firenze

Prof. Valerio MILANO
Università di Pisa

Prof.ssa Anna OCCHIPINTI
Università di Pavia

Prof. Argyris KALLIANIOTIS
N A G R E F
Fisheries Research Institute - Greece

Prof.ssa Daniela PESSANI
Università di Torino

Prof. Alfonso RAMOS ESPLA'
Università di Alicante

Prof. Silvano RIGGIO
Università di Palermo

Dott. Ing. Roberto ROSSETTI
Impresub Napoli

Prof.ssa Aouij-Chaouch SALOUA
Université de Tunis

Prof.ssa Cecilia SANTORO LEZZI
Università di Lecce

Prof. Marco SAROGLIA
Università dell'Insubria - Varese

Dr. Giovanni SCABBIA
ENEA - La Spezia

Prof. Francesco TORRE
Università di Bologna

Prof.ssa Silvana VALLERGA
International Marine Centre
Torregrande (Oristano)

Prof. Marcello ZUNICA
Università di Padova

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

On. Pino Lucchesi
Presidente Mareamico

Mi trovo, per una serie di non volute coincidenze, a svolgere in questo momento la doppia funzione di Presidente di Mareamico e del Comitato per l'EMAS e per l'Ecolabel.

Queste coincidenze mi mettono nella felice condizione di poter valutare con una certa attendibilità le possibili linee di attività sinergica tra le indicazioni di una Associazione - come Mareamico - che ha da sempre privilegiato la componente scientifica della analisi ambientale e gli strumenti di Certificazione ambientale (EMAS ed Ecolabel, ma non solo questi, ovviamente).

Discende anche da questa consapevolezza la scelta della Sardegna come luogo "ideale" per dibattere e proporre soluzioni ed indicazioni. L'esperienza della Sardegna è infatti emblematica per le prospettive del turismo in Italia nel breve e medio periodo.

In Sardegna si viene per le particolari caratteristiche del paesaggio, per la mitezza del clima, per le condizioni ambientali specifiche. Ma si viene in generale, soprattutto nei mesi di luglio e di agosto, lasciando inesplorate le possibilità di una stagione potenzialmente assai lunga e diversificata.

Anche questo turismo ripetitivo mostra la corda ed infatti si avvertono (anche per alcuni eccessi riguardo ai prezzi praticati) scricchiolii e, qua e là, preoccupazioni diffuse. Una possibilità per invertire la tendenza origina da una visione nuova della attività turistica, una visione che sappia coniugare positivamente alcuni aspetti tradizionali (mare, relax) con aspetti di fruizione del territorio più consapevoli: il cosiddetto "Turismo Sostenibile", appunto, per il quale la Sardegna (ma ovviamente non solo la Sardegna, l'Italia intera) offre multiformi opzioni e possibilità.

Anche le Certificazioni ambientali possono offrire un forte contributo nella stessa prospettiva; si tratta di strumenti - certo non i soli rispetto ad una "cassetta degli attrezzi" che presenta più opzioni - per evidenziare all'esterno le volontà di rispettare l'ambiente, di migliorare le prestazioni ambientali, di contribuire ad un processo di consapevolezza ampio ed articolato.

L'esperienza europea (ma anche quella italiana) dimostra che questi strumenti "funzionano" nel senso che, dove sono adottati, non si verificano le turbolenze cicliche che affliggono il settore.

Il turista è sempre più consapevole di essere anche il "turista del futuro" a ragione del progressivo ampliarsi della consapevolezza ambientale, specialmente se proveniente dal nord Europa, e mostra di gradire molto le situazioni dove il richiamato rispetto ambientale è garantito e certificato.

Il mio augurio, naturalmente, è che la Rassegna di Olbia spinga verso questa consapevolezza le Autorità locali, gli Operatori e le Strutture, soprattutto nella direzione della Certificazione Ecolabel di recente aperta, per decisione europea, al settore turistico.

NUOVE OPPORTUNITÀ PER
UN TURISMO CONSAPEVOLE



ISOLA DI TAVOLARA PUNTA CODA CAVALLO

Via Porto Romano, 8 - 07026 Olbia (SS)
tel. 0789 203013 - fax 0789 204514
e-mail: consorzio@amptavolara.191.it

Identificata come area marina protetta di reperimento con la Legge n° 979 del 31/12/1982 è stata istituita nel 1998 con Decreto Ministeriale del 12 dicembre, ed in seguito modificato con Decreto ministeriale del 28 novembre 2001.

Il decreto contiene la perimetrazione delle tre zone a diverso livello di protezione e prevede che l'ente gestore debba essere affidato ad un consorzio dei tre comuni rivieraschi: Olbia, Lori (presente con la sua frazione costiera di Porto San Paolo) e S. Teodoro.

L'aria marina comprende le isole di Tavolara, Molara, Molarotto e la fascia costiera compresa tra Capo Ceraso e Capo Coda Cavallo, e naturalmente anche tutte le piccole isole comprese in questo tratto di mare, come Isolotto Rosso, Isola Piana ecc.

Zona A di riserva integrale (rosso):

● in cui è consentita la realizzazione di visite guidate subacquee, regolamentate dall'Ente gestore, in aree limitate e secondo percorsi prefissati ma è rigorosamente vietata la balneazione e la pesca sia professionale che sportiva, nonché il transito di natanti fatta eccezione per quelli dell'area marina protetta.

Zona B di riserva generale (giallo):

- in cui è consentita la navigazione a natanti e imbarcazioni a bassa velocità (non oltre 10 nodi);
- le visite, anche subacquee, regolamentate dall'Ente Gestore dell'area marina protetta;
- la balneazione;
- l'ormeggio alle strutture predisposte dall'Ente Gestore;
- la piccola pesca con attrezzi selettivi e che non danneggiano i fondali, ai pescatori professionisti dei Comuni le cui coste sono comprese nell'area naturale marina protetta, con un carico giornaliero regolamentato dall'Ente Gestore.

Zona C di riserva parziale (azzurro):

- in cui è consentita la navigazione a natanti e imbarcazioni;
- l'ormeggio, come regolamentato dall'Ente Gestore dell'area marina protetta;
- le immersioni subacquee, compatibili con la tutela dei fondali;
- la piccola pesca con attrezzi selettivi e che non danneggino i fondali, ai pescatori professionisti dei Comuni le cui coste sono comprese nell'area naturale marina protetta;
- la pesca sportiva, se praticata con i seguenti sistemi e limitazioni:
 - lenze e canne da fermo, lenze morte, bolentini, lenze per cefalopodi: non più di una per persona e con 3 ami;
 - correntine: non più di una a persona e con massimo di sei ami;
 - traina, non più di una per imbarcazione.



XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

In ogni caso in tutte le zone dell'Area Marina Protetta (sia nella zona A che in quella B e in quella C) è comunque vietato l'ancoraggio, salvo che nelle zone appositamente individuate ed attrezzate, la pesca subacqueo, tutte le attività che possono compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente oggetto dalla protezione e le finalità istitutive dell'area naturale marina protetta medesima ai sensi dell'art. 19, terzo comma della L. 6 Dicembre 1991, n.394.

ISOLA DELL'ASINARA

Via Iosto, 7 - 07046 Porto Torres (SS)

tel. 079 5040000 - fax 079 501415

e-mail: parco@asinara.org

L'Area Marina Protetta dell'Isola dell'Asinara, istituita con D.M. del 13/08/2002, presenta una superficie di circa 11.000 ettari. ed è situata all'estremità nord-occidentale della Sardegna. Riveste un grande interesse scientifico ed è sostanzialmente caratterizzata da un'elevata integrità e diversità delle comunità floro/faunistiche, da un notevole valore paesaggistico, dall'ottima qualità delle acque in termini ecologici e di contaminazione chimica.

Per quanto riguarda gli aspetti peculiari legati alla sua biodiversità, già nella parte più superficiale del litorale sono presenti alcune specie ad elevato interesse, come le concrezioni dell'alga rossa *Lithophilum lichenoides* o i popolamenti di patella gigante



(*Patella ferruginea*); più in profondità sono presenti estese praterie a *Posidonia oceanica* ed un raro paleoendemismo mediterraneo, *Laminaria rodriguezii*.



Il mare dell'Asinara ospita, inoltre, importanti popolazioni di cernie brune, corvine, saraghi, stenelle e tursiopi.

Per la sua importanza l'area è stata recentemente inclusa nella proposta di tutela biologica dell'ecosistema pelagico del Mediterraneo occidentale denominato **Santuario dei Cetacei** ed è un Sito riconosciuto dall'Unione Europea per la conservazione della biodiversità della regione mediterranea.

Il Parco ha avviato in questi anni diversi progetti di valorizzazione delle risorse marine, tra cui la realizzazione di un Centro di Educazione Ambientale, un Centro Recupero per animali in difficoltà, un museo degli attrezzi della piccola pesca, sentieri blu e siti per immersioni con le bombole.

Tra le attività di visita, oltre le immersioni subacquee e le visite guidate, sono state sperimentate con successo escursioni con il pescaturismo e con il charter a vela.

LE AREE MARINE PROTETTE

PENISOLA DEL SINIS ISOLA DI MAL DI VENTRE

Piazza Eleonora, 1 - 09072 Cabras (OR)
tel. 0783 3971
e-mail: info@areamarinasinis.it

L'Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre è situata nella costa occidentale della Sardegna, a nord del Golfo di Oristano, tra Cabras e Porto Suedda.

Di grande interesse naturalistico e storico, comprende la penisola del Sinis da **Capo S. Marco** a **Capo sa Sturaggia**, la piccola Isola granitica di Mal di Ventre e lo Scoglio del Catalano. L'area marina protetta è collegata al sistema dunale del **Sinis** e di **Is Arenas**, formato dagli stagni di **Cabras** e **Mistras** riconosciuti come zone umide di importanza internazionale dalla Convenzione di Ramsar del 1981.

Le spiagge da Mari Ermi a Is Arenas



L'area marina protetta, prevista dalla L. 979/82, è stata istituita con decreto ministeriale il 12/12/1997, modificato con decreto del 22 luglio 1999 e aggiornata con il decreto 17/07/2003.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Estesa per circa 25.000 ettari con un perimetro di più di 30 chilometri, l'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre", definisce un contesto, un territorio ricco di importanti valori paesaggistici e naturalistici; nei suoi confini, tra terra e mare, essa racchiude uno dei più suggestivi lembi di Sardegna occidentale. Un vero e proprio santuario della natura è rappresentato dall' Isola di Mal di Ventre, situata a circa 7 miglia dalla costa. Essa rappresenta l'unico affioramento, in questa parte di costa Sarda, del basamento granitico sardo d'età paleozoica; le sue coste sono basse e frastagliate ed ha una superficie di circa 85 ettari, ricoperti da rare specie vegetali quali la *Nanthea perpusilla*, endemica, e da macchia a lentisco e raggruppamenti a tamerici e tife che rappresentano il rifugio per aracnidi, insetti, anfibi, rettili e piccoli mammiferi come il coniglio selvatico; in essa nidificano numerose specie di uccelli come il *cormorano*, il *gabbiano corso* e il *gabbiano reale* rendendo quest'isola assieme allo scoglio del Catalano, un sito di interesse comunitario ITB000039 e ZPS.

I territori della costa compresi nell'area protetta sono estremamente eterogenei.

Da **Su Siccu**, l'estremità dell'area protetta nel Golfo di Oristano, il paesaggio lagunare, dominata da una lingua sabbiosa che separa lo stagno di **Mistras** dal **Mare Morto**; dal promontorio di **Capo San Marco** il litorale diviene roccioso per poi degradare nel **Mare Vivo**, a San Giovanni di Sinis, e risalire con le pareti a falesia di **Torr'e Seu**. Verso nord la costa

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005



L'Isola di Mal di Ventre

dunali lungo il retroterra, coperti da una tipica vegetazione mediterranea che confinano con il Capo Sa Sturaggia e le alte e bianche falesie di **Su Tingiosu**.

Grande importanza riveste l'arenile sabbioso di **Mari Ermi** formato dai granuli di quarzo bianchi levigati dal mare, originariamente prodotti dalla erosione delle rocce granitiche dell'Isola di Mal di Ventre.

Alle spalle dell'area protetta, l'entroterra è caratterizzato dalla presenza di habitat come Lagune, Steppe salate e stagni temporanei mediterranei diversi dei quali sono siti di interesse comunitario, ai sensi delle direttive comunitarie habitat e uccelli. In questi ecosistemi assume grande importanza la presenza di numerose specie di uccelli, stanziali e di passo, quali *aironi*, *garzette*, *sterne*, *pernici di mare*, *albanelle*, *fenicotteri rosa* e *cormorani* che vengono qui dal Nord Europa per lo svernamento e falchi di palude.

La vegetazione è caratterizzata, nelle zone umide, da tife e tamerici, mentre nelle restanti zone sono presenti piante quali lo sparto pungente, la gramigna di spiaggia, il limonio, l'eri-

si presenta con basse scogliere e lunghi arenili sabbiosi quarziferi, come **Is Arutas** e **Mari Ermi**, con cordoni

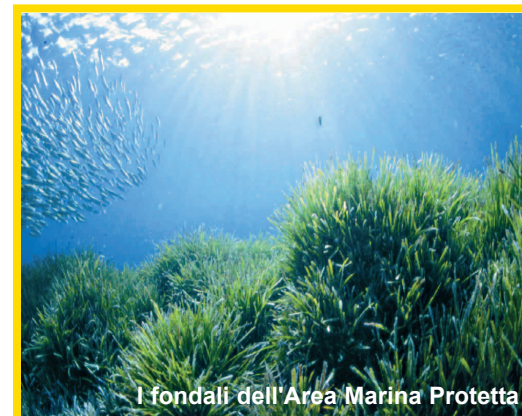
ca, il rosmarino il finocchio marino e la ginestra spinosa. Le zone a falesia sono caratterizzate dalla presenza di gabbiani, cormorani, marangoni e del falco pellegrino che qui trova le condizioni ideali per nidificare.

AMBIENTE MARINO

L'ambiente marino è caratterizzato da una varietà morfologica dei fondali che favorisce la presenza di una ricchezza di specie che vanno dalle formazioni di posidonia, al precoraligeno e coralligeno. Parallelamente alla linea di costa (tra 1 e 50 metri) si sviluppa una estesa prateria di *Posidonia Oceanica* che ha la capacità di produrre, per fotosintesi clorofilliana, grandi quantità di ossigeno. Essa genera un ecosistema marino ricco di biocenosi popolate da organismi sia vegetali che animali nelle più svariate forme e colori, di importanza tale da rappresentare uno dei presupposti ecologici sui quali si basa l'istituzione dell'Area Marina.

Lo Scoglio del Catalano e l'isola Mal di Ventre sono collegati da una dorsale sommersa. Le praterie di posidonia si spingono a una delle profondità massime per il Mediterraneo, oltre i 40 m, indice di acque molto limpide e di una buona integrità ambientale.

Le acque del mare e i fondali sono popolati da una grande varietà di pesci, molluschi e crostacei tra cui le sempre più rare cicale e aragoste. Alle maggiori pro-



I fondali dell'Area Marina Protetta

LE AREE MARINE PROTETTE



Tharros e la Torre di San Giovanni

che, oppure seguire il nuoto della tartaruga marina comune (*Caretta caretta*) e qualche volta anche della più grande e rara tartaruga liuto.

CAPO CARBONARA

Via Colombo, 2 - 09049 Villasimius (CA)
tel. 070 790234 - fax 070 790314
e-mail: capocarbonara@tiscali.it

Immergersi nei fondali dell'Area Marina non è operazione semplice. Non perché sia richiesta una particolare abilità subacquea, peraltro ammirevolmente supportata dai diving centre locali, ma perché alcuni spettacoli lasciano senza fiato...

Alcuni ambienti sono caratterizzati da rocce granitiche che formano pinnacoli e bastioni, avvallamenti, spaccature e tafoni, sovente colorati dal giallo delle margherite di mare o dal rosso delle gorgonie.

fondità, coralli, madrepora, alcionari e spugne tappezzano con le colorazioni più svariate i fondali rocciosi. Nelle acque antistanti la costa è molto facile osservare alcune specie di delfini che accompagnano la navigazione delle bar-

Nei pressi dei Varigloni dell'**Isola dei Cavoli** è normale incontrare branchi di barracuda mediterranei e seguirli nei loro pattugliamenti in cerca di cibo, grazie anche alla notevole trasparenza dell'acqua.



Isola di Cavoli e Capo Carbonara

Nei pressi della **Secca di Cala Caterina** si può scendere ad ammirare uno spettacolo sommerso fatto di grosse frane granitiche, abitate da una tranquilla popolazione di cernie e orate di grandi dimensioni.

Le spiagge rappresentano una interpretazione poetica che la natura ha voluto fare a Villasimius degli ambienti mediterranei. A lunghe e sabbiose estensioni bianche si accompagnano calette incantevoli, talora talmente chiuse da rappresentare un riparo efficace contro i venti, altre volte talmente aperte al mare da apparire una naturalissima anticipazione

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005



dell'orizzonte.

Dinanzi ad uno specchio acqueo così generoso di colori si staglia una costa che, anche osservata dall'alto, suscita ammirazione verso la natura. La stessa strada costiera, ancora adagiata sulle curve di livello in spregio alla linearità oggi imperante, consente ad ogni svolta un sussulto difficilmente reprimibile.

In tutta l'Area Marina Protetta non è consentito:

- la caccia, la cattura, la raccolta, il danneggiamento e, in genere, qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie animali e vegetali, ivi compresa l'immissione di specie estranee;
- l'alterazione con qualunque mezzo, diretta o indiretta, del-

l'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, nonché la discarica di rifiuti solidi e liquidi e, in genere, l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell'ambiente marino;

- l'introduzione di armi, esplosivi e di qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, nonché di sostanze tossiche e inquinanti;



- le attività che possano comunque arrecare danno, intralcio o turbativa alla realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica da attuarsi nell'area.

L'Area Marina è divisa in tre zone di riserva con restrizioni gradualmente meno severe sulle attività consentite. Lo staff dell'Ente e gli operatori saranno discreti nel guidare il visitatore durante le visite illustrando i dettagli dei vincoli vigenti.

LE AREE MARINE PROTETTE

CAPO CACCIA - ISOLA PIANA

Via S. Anna, 40 - 07041 Alghero (SS)
 tel. 079 997816 - fax 079 997819
 e-mail: info@ampcapocaccia.it

*L'AREA PROTETTA PER I BAMBINI
 la scelta dell'educazione ambientale*

"Vivi il Mare", è un progetto di educazione ambientale per i bambini delle Scuole Elementari ed i ragazzi delle Scuole Medie della città di Alghero e di Sassari che ha coinvolto circa 1000 bambini, 40 docenti curricolari, 12 esperti dell'A.M.P. in 40 lezioni sul campo e 500 elaborati (disegni, tavole, fotografie, reportage ecc.).

Il progetto, pensato come strumento attraverso il quale sensibilizzare ed educare al rispetto dell'ambiente, avvicina gli studenti alla cultura dello sviluppo sostenibile e consolida in loro il senso di appartenenza.



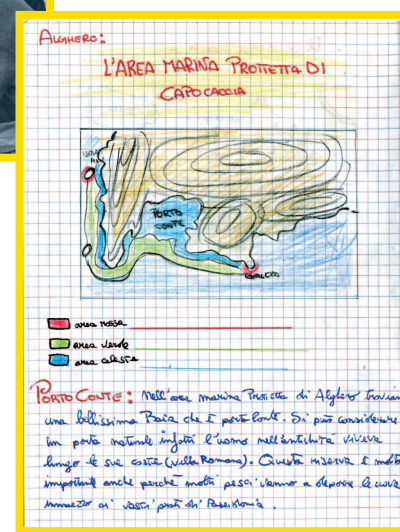
Un percorso educativo, quindi, inteso come Laboratorio Didattico, deve accostare gli studenti ad un più equilibrato rapporto natura/uomo. Così la conoscenza dell'ecosistema marino e delle sue componenti, la divulgazione del ruolo delle aree protette per una corretta fruizione del patrimonio naturalistico, sono affrontate attraverso incontri in aula e attività pratiche sul campo.



La fase d'avvio dell'esperienza educativa inizia in aula verificando le conoscenze pregresse

degli studenti e il loro immaginario legato alla fascia d'età. In questa tappa, gli alunni esprimono con disegni i loro pensieri sui temi trattati.

La spiegazione di semplici argomenti di base sull'habitat, l'ecologia e la biologia di alcune specie della flora e della fauna presenti nell'area protetta, raggiunta con l'utilizzo di immagini rappresentative sempre affiancate ad attività d'osservazione di campioni animali e vegetali, prepara lo studente all'esperienza sul campo. Le escursioni, lungo la costa dell'area protetta, hanno un



XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

approccio ludico/sensoriale attraverso sia attività d'esplorazione sia d'osservazione e rilevamento.

Il lavoro sviluppato in campo è uno dei momenti più significativi del percorso didattico, che, successivamente, viene ripreso e integrato, in aula, con informazioni sull'area protetta, le ragioni della sua esistenza, le norme che la regolano.

In chiusura del progetto i ragazzi sono chiamati, al fine di verificare le informazioni acquisite, a realizzare un elaborato pratico educativo come, ad esempio, l'algario comprendente le specie da essi osservate durante le escursioni.

ARCIPELAGO DELLA MADDALENA

Via Giulio Cesare, 7 - 07024 La Maddalena (OT)

tel. 0789 79021 - fax 0789 720049

e-mail: info@lamaddalenapark.it

Tra quelli di più recente istituzione, il Parco Nazionale di La Maddalena protegge un'area in prevalenza marina essendo la superficie protetta a mare 3 volte più grande di quella terrestre. (5.100 ettari di superficie terrestre e ben 15.046 ettari di superficie a mare)

In questa prospettiva occorre dire che l'Ente Parco ha ben operato per promuovere l'area e nel rendere fruibile il proprio territorio anche da parte di una utenza ampliata.

Il parco comprende l'arcipelago situato a nord-est della Regione Sardegna, composto da sette isole principali e numerosi isolotti e scogli appartenenti tutti al territorio del Comune di La Maddalena, oltre ad una fascia di mare circostante le isole.

Le isole principali sono: **La Maddalena, Caprera, Santo Stefano, Spargi, Budelli, Razzoli e Santa Maria.**

Spiagge, calette, anfratti e sabbie bianchissime caratterizzano un paesaggio di rara bellezza e di particolare pregio naturalistico, storico e culturale.

Le isole sono formate principalmente da rocce granitiche, scolpite dal vento, che hanno preso forme suggestive e sorprendenti tra cui i caratteristici "tafoni".



Faro di Santamaria

L'Ente Parco, costituito di recente, sta organizzando grandi manifestazioni e opere di promozione per la corretta fruizione dell'area, la valorizzazione delle attività agricole e pastorali e lo sviluppo delle attività compatibili legate alla pesca, alla navigazione e al turismo.

LE AREE MARINE PROTETTE

ITINERARI DEL PARCO:

Da Palau e da La Maddalena partono diverse imbarcazioni che effettuano escursioni giornaliere intorno alle principali isole con soste per la balneazione e pranzi a bordo.



Per le escursioni segnaliamo:

Caprera: la più ricca isola dell'arcipelago dal punto di vista naturalistico, si raggiunge da La Maddalena con un ponte che dà accesso al Museo Garibaldino.

Qui si trova il Centro Velico Porto Palma. Nel versante nord-ovest la scogliera precipita sul mare, creando insenature e cale, tra cui Cala Coticcio famosa in tutto il mondo per la sua straordinaria bellezza.

Spargi e Budelli: splendide isole, caratterizzate da spiagge bianchissime, in particolare a Budelli da segnalare la spiaggia rosa, formatesi dall'accumulo di frammenti dello scheletro di foraminiferi e briozoi (*Miniacina miniacea*).

Razzoli e Santa Maria: unite dal Passo degli Asinelli, sono le isole più esposte a nord; presentano rocce levigate dal mare e dal vento che ricordano delle sculture maestose. Nell'isola di Santa Maria sorge un piccolo Convento di Frati Benedettini di origine medioevale.

Tra le Isole di Razzoli, Budelli e Santa Maria si trova la laguna di **Porto Madonna**, uno dei luoghi più suggestivi del parco, dalle acque limpide e color smeraldo dove, secondo una leggenda, nacque Venere.



XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

Dr. Luca Favali
Emas - Ecolabel



Negli ultimi anni si è andata sempre più consolidando la consapevolezza dell'esigenza di affrontare le tematiche ambientali in modo integrato ed imprescindibile dallo sviluppo economico e dalle politiche di corretta gestione del territorio; con l'introduzione dei principi della sostenibilità ambientale è stata infatti introdotta in ogni settore una reimpostazione dei processi produttivi e di gestione del territorio secondo nuovi principi di tutela ambientale.

Le nuove politiche ambientali dell'U.E. sottolineano come il traguardo rappresentato dallo sviluppo sostenibile possa essere perseguito e raggiunto tramite l'affiancamento a logiche di "command and control" di strategie che, facendo leva su un approccio volontario, consentano di basare gli interventi su un impegno al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, sulla trasparenza e su una accresciuta cooperazione tra i diversi Soggetti coinvolti.

Tali opportunità sono colte in crescente tendenza da Enti Locali, Enti Parco e Aree Naturali protette che affrontano positivamente l'esperienza dell'impiego di nuovi strumenti quali le Agende 21 locali, gli accordi volontari, i sistemi di certificazione ambientale. Il Regolamento Emas rappresenta un'opportunità in più per tali soggetti in quanto è identificabile come lo strumento pubblico che la UE si è data per la tutela e la gestione ambientale, presente ed applicato in tutti i paesi dell'Unione.

I recenti atti del Comitato Emas e Ecolabel hanno cercato di interpretare in modo innovativo il Regolamento Emas, proiettandolo nella sua peculiare e potenziale dimensione territoriale sviluppabile, insieme alle diverse realtà di gestione territoriale ad oggi operanti, quali i distretti industriali, i distretti rurali, ecc.

In tale ottica il Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS il 28/01/2005 ha approvato, la "Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei".

La posizione attua con forza quanto richiesto dall'art. 11 del Regolamento che esprime l'opportunità di incoraggiare l'adesione al Regolamento EMAS da parte delle p.m.i concentrate in aree geografiche ben definite con il supporto delle autorità locali, le associazioni di settore e le camere di commercio.

La Posizione prevede due percorsi:

- Registrazione dell'Organizzazione con funzione di Gestore dell'ambito produttivo omogeneo, ove possibile ai sensi del Regolamento EMAS, art.2 lettera s).
- Rilascio dell'Attestato al Soggetto Promotore dell'ambito produttivo omogeneo.

fornendo, così, una serie di semplificazioni/sinergie le organizzazioni presenti nell'APO.

EMAS:
UNA OPPORTUNITÀ PER I PARCHI



IL MARCHIO EUROPEO DI QUALITÀ ECOLOGICA ECOLABEL

Avv. Cosimo Fabrizio Dell'Aria
Presidente Comitato "Ecolabel - Ecoaudit"
Sezione Ecolabel



Il Marchio Europeo di Qualità Ecologica Ecolabel per i Servizi di Ricettività Turistica: obiettivi, stato dell'arte e prospettive di sviluppo

Il marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel è lo strumento di miglioramento della qualità di prodotti e servizi dal punto di vista ambientale, ufficialmente istituito dalla Comunità Europea con il Regolamento n.880/1992 e revisionato con il Regolamento n.1980/2000, concesso a produttori e gestori dei servizi che ne facciano richiesta, a fronte del rispetto di determinati requisiti ambientali, individuati e quantificati in base ad un'analisi del ciclo di vita dei prodotti. Attualmente sono 21 i gruppi di prodotto che possono ottenere la certificazione Ecolabel: aspirapolvere, ammendanti, calzature, carta per copia e carta grafica, computer portatili, coperture dure per pavimenti, detersivi multiuso e per servizi sanitari, detersivi per il bucato, detersivi per lavastoviglie, detersivi per piatti lavaggio a mano, frigoriferi, lampadine, lavatrici, lavastoviglie, lubrificanti, materassi, personal computer, pitture e vernici, prodotti tessili, televisori, tessuto carta.

Altri saranno certificabili a breve: carta stampata, mobili, pompe di calore, saponi e shampoo.

Due le tipologie di servizi: "servizi di ricettività turistica" e i servizi offerti dai "campeggi".

Dal 14 aprile 2003, infatti, con la Decisione della Commissione n. 2003/287/CE, il marchio può essere richiesto e applicato ai servizi di ricettività turistica (alberghi, Bed & Breakfast, agriturismo, rifugi di montagna...) e con la Decisione della Commissione n. 2005/338/CE del 14 aprile 2005 ai "campeggi". L'Italia, attraverso il proprio Organismo Competente nazionale, il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, si è fatta promotrice di quest'estensione e ne ha guidato i lavori, consapevole dell'importanza strategica di tale strumento volontario di certificazione, nell'attuazione di un "turismo sostenibile" e, quindi, in grado di favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e la competitività sul mercato delle aziende italiane del settore turistico.

I criteri Ecolabel, alcuni obbligatori altri facoltativi, sono stati individuati e concordati, coinvolgendo nei lavori di sviluppo, tutte le parti interessate (gli imprenditori, le associazioni di categoria, le associazioni ambientaliste...) ed hanno l'obiettivo di ridurre, e possibilmente eliminare, gli impatti ambientali negativi, ma anche di garantire a chi li rispetti, e quindi alle aziende, un miglioramento nell'efficacia e nell'efficienza dei propri sistemi produttivi e una maggiore visibilità sul mercato nazionale ed internazionale.

Turismo e sviluppo sostenibile rappresentano un binomio inscindibile e per presentarsi ad una clientela attenta ai temi della tutela ambientale il marchio di qualità ecologica Ecolabel è un biglietto da visita importante.

Ad aver colto quest'opportunità di crescita economica e sociale, rappresentata dall'adesione al sistema europeo Ecolabel, sono

XVI RASSEGNA DEL MARE
OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

ormai 26 strutture di ricettività turistica a livello nazionale, 12 delle quali hanno già ottenuto il marchio di qualità ecologica (ponendo l'Italia al primo posto in Europa in termini di numero di licenze concesse) e 14 sono in corso d'istruttoria tecnico - amministrativa da parte dell'APAT.

Le strutture che sono o saranno certificate si distinguono per l'impegno verso la tutela dell'ambiente e della salute, in altre parole:

- utilizzano elettricità proveniente da fonti di energia rinnovabili;
- sono dotate di isolamento termico e di sistemi di spegnimento automatico per luce e riscaldamento;
- attuano misure per il risparmio idrico; trattano le acque di scarico;
- formano sistematicamente il personale sui temi ambientali;
- informano gli ospiti sulla politica ambientale adottata dalla struttura;
- raccolgono differenziando i rifiuti;
- utilizzano per i servizi di ristorazione alimenti biologici e prodotti tipici.

Criteri selettivi e rigorosi nati con la forte convinzione, a livello istituzionale nazionale ed europeo, nell'idea di "turismo sostenibile", che ha reso e rende motivati tutti i membri del Comitato Ecolabel, nel portare avanti obiettivi di promozione e sviluppo del marchio di qualità ambientale, in particolare per il settore del turismo.

Il "Programma di sviluppo 2004-2006 del Comitato" ha previsto un concreto potenziamento dell'attività di marketing nell'arco del triennio, delineando un processo capillare di sensibilizzazione ed informazione degli stakeholders attraverso tutti i canali d'informazione: stampa, radio, televisione, Internet. In quest'ottica sono stati raggiunti importanti traguardi quali accordi con alcune importanti testate a diffusione nazionale, l'inaugurazione del sito Internet "ufficiale" Ecolabel e sono previsti accordi per la promozione di prodotti/servizi Ecolabel, durante "mega-eventi" come campionati europei e mondiali, festival e giochi olimpici.

Un primo importante traguardo è stato raggiunto in questa direzione, con l'approvazione da parte dell'Unione Europea e in collaborazione con il TOROC, Comitato Organizzatore dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, di un "Progetto per la promozione del marchio europeo di qualità ecologica alle strutture ricettive dell'area dei XX Giochi Olimpici".

Inoltre il 18 luglio scorso è stata realizzata con successo la prima Giornata Nazionale del Turismo Sostenibile, "ECOLABEL: il Turismo con il Fiore", nella splendida cornice di Portofino, ed è stato positivamente concluso un importante progetto in collaborazione con la rivista "BEST TRAVEL" mensile di approfondimento del periodico "AUTOCAPITAL" per la realizzazione di un DVD informativo - promozionale sul marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel.

Il superamento delle logiche conflittuali tra sviluppo socio-economico e tutela dell'ambiente, fattori entrambi imprescindibili, passa attraverso la creazione e la diffusione di una nuova cultura che ponga non solo l'ambiente ma anche l'uomo come punto di partenza e di arrivo. Questa cultura si chiama "Sviluppo Sostenibile" e, quindi, marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel.

IL MARCHIO EUROPEO DI
QUALITÀ ECOLOGICA ECOLABEL



Area Marina Protetta TAVOLARA - PUNTA CODA CAVALLO

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

Dr. Augusto Navone
Direttore dell'AMP Tavolara
Punta Coda Cavallo



AREA MARINA PROTETTA
TAVOLARA
PUNTA CODA CAVALLO



Member of CISQ Federation

RINA
ISO 14001
Certified Environmental System



L'area marina protetta interessa la costa della Sardegna nord-occidentale da **Capo Ceraso** fino a **Cala Finocchio** e comprende le isole di **Tavolara, Molarà e Molarotto**. È stata sottoposta a protezione per il valore naturalistico dell'ambiente marino e il livello di conservazione delle praterie di Posidonia oceanica, delle spugne policrome e dell'ittiofauna.

Organizzazione e gestione

Identificata come area marina protetta di reperimento con la Legge n°979 del 31 dicembre nel 1982 è stata istituita nel 1997 con Decreto Ministeriale del 12 dicembre, ed in seguito modificato con Decreto ministeriale del 28 novembre 2001.

Il decreto contiene la perimetrazione delle tre zone A-B-C a diverso livello di protezione e prevede che l'ente gestore debba essere affidato ad un consorzio dei tre comuni rivieraschi: **Olbia, Loiri Porto S. Paolo e S. Teodoro**, della Provincia Gallura. L'area marina protetta ha la sua sede legale presso il Comune di Olbia, in Via Dante, 1 - 07026 Olbia, e la sede operativa in Via Porto Romano, 8 ad Olbia; il sito internet è in fase di attivazione.

Le zone A dell'area marina protetta sono delimitate da segnalamenti marittimi (boe gialle a mare e miragli gialli a terra). È previsto l'allestimento di una sede definitiva dell'area marina protetta e l'attivazione di tre centri visite nei territori comunali di Olbia, Loiri Porto S. Paolo e S. Teodoro.

Attività di tutela e valorizzazione dell'ambiente marino-costiero

L'area marina protetta di Tavolara - Punta Coda Cavallo possiede al suo interno, un "sito di interesse comunitario (S.I.C.) rete Natura 2000", Stagno di S. Teodoro e tre zone Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale), l'isola di Tavolara, Molarà, e Molarotto (codice identificativo IT010010, D.M. 03/04/2000 allegato B, direttiva CEE 79/409 e 92/43/CEE).

La creazione della rete Natura 2000 è, infatti, prevista dalla direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata direttiva "Habitat". Inoltre l'ente gestore ha ottenuto la certificazione ambientale EMAS II dell'area marina protetta che si è concretizzata con l'acquisizione della certificazione ambientale ISO 14.000.

Il progetto "Ecocoste" prevede infine la realizzazione di interventi di restauro ambientale e ingegneria naturalistica lungo

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005



alcuni tratti di costa dell'area marina protetta, soggetti a fenomeni di erosione.

Flora e fauna di particolare interesse conservazionistico all'interno dell'area marina protetta.

La flora di Tavolara, affine a quella delle montagne calcaree del settore orientale sardo, è costituito da 463 entità, appartenenti a 71 famiglie di cui ben 34 sono endemiche. Nell'isola di Tavolara si ritrovano piante che in altre zone montane sono particolarmente rare. L'importanza naturalistica di queste isole è dovuta non tanto alla loro ricchezza floristica quanto all'abbondanza delle piante endemiche che esse annoverano.

Tra le 34 piante endemiche presenti, ben 7 meritano particolare menzione perché conferiscono al biotopo una notevole importanza scientifica. Questo è dovuto al fatto che l'isola di Tavolara è il loro locus classicus, cioè la località da dove proviene la pianta che è stata descritta come nuova per la scienza dall'autore che l'ha scoperta, e che opportunamente conservata in un erbario ne diventa il *typus*. (pianta di riferimento). Le piante che hanno il locus classicus a Tavolara sono: *Alyssum tavolarea*: specie endemica dell'isola di Tavolara, dove vive nelle zone culminari, e dei monti calcarei di Oliena ed Orgosolo, nella Sardegna centrale.

Limonium hermaceum: è una pianta esclusivamente calcicola, segnalata per la prima volta per l'isola di Tavolara e successivamente per Figarolo e Orosei.

Asperula deficiens: è in assoluto la pianta più rara, vive solo sulle rupi del versante settentrionale dell'isola.

Cephalaria mediterranea: presente sulle rupi calcaree di Tavolara e della Sardegna centro orientale.

Campanula Forsythii: pianta montana, endemica dei calcari centro orientali della Sardegna e di Tavolara.

Buphtalmum inuloides: raccolta per la prima volta nelle fessure delle rupi dell'isola, è stata successivamente rinvenuta anche nell'isola di Budelli, Capo Testa e nelle isole di Mortorio e Molara.

Centaurea filiformis: endemica delle zone calcaree della Sardegna orientale da Capo Figari e Tavolara sino a M. Arbu di Seui è specie rupestre, amante di esposizioni non troppo assolate, ma capace di tollerare un'ampia variazione di altezza, dal livello del mare fino a 1200 m.

L'isola Tavolara è l'unico sito in cui l'areale di questa specie viene a contatto con quello della *Centaurea horrida*, altro endemismo sardo localizzato esclusivamente nella Nurra (Sardegna nord-occidentale) e nelle isole Asinara e Tavolara, e unica specie protetta della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE).

Tra gli uccelli che in queste isole trovano un habitat favorevole abbiamo: il marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristote-*

Area Marina Protetta
TAVOLARA - PUNTA CODA CAVALLO



Area Marina Protetta TAVOLARA - PUNTA CODA CAVALLO



lis), sicuramente una delle presenze più numerose e caratteristiche di questa zona. La berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e la berta minore (*Puffinus puffinus*), sono gli uccelli più numerosi nell'arcipelago di Tavolara, con rispettivamente 600-700 coppie nidificanti. Proprio per l'alta presenza di questi uccelli l'isola di Tavolara è stata anche inclusa tra le aree di importanza internazionale nella "Dichiarazione di Alghero" del 1986.

Altre specie legate all'ambiente di falesia sono il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), anch'esso di interesse internazionale, il gheppio (*Falco tinnunculus*), il corvo imperiale (*Corvus corax*) ecc. Il falco pescatore (*Pandion haliaetus*), è ormai un ospite occasionale dei vicini stagni costieri. Agli ambienti di macchia mediterranea sono legati l'occhiocotto, la magnanina, il saltimpalo e molti altri uccelli mediterranei. Di fondamentale importanza per altre specie di uccelli sono gli stagni e le lagune costiere, come ad esempio lo stagno di S. Teodoro. In questo stagno si trova un'avifauna caratteristica delle aree costiere. Uno degli uccelli che sicuramente è il più rappresentativo di queste zone è il fenicottero rosa (*Phoenicopterus ruber*).

Insieme alla prateria di Posidonia oceanica, i fondi marini sono caratterizzati da valori di variabilità ecologica tra i più elevati in mare. Le biocenosi presenti sono, dominati per lo più da organismi sessili (alghe, animali coloniali, invertebrati, ecc.). Inoltre i fondi duri litorali fino a 40 m. di profondità sono quelli più interessanti per il turismo subacqueo, un'attività eco-compatibile di grande importanza socio-economica per l'area marina protetta. Tra le specie marine di particolare interesse abbiamo: *Patella ferruginea*, con una sua alta presenza nell'isola di Molaro e Molarotto, è uno di quegli organismi che fanno parte della Direttiva Habitat (92/43 CEE allegato IV). L'alga sicuramente più caratteristica è la corallinacea *Lithophyllum lichenoides*, conosciuta anche come "trottoir", il riccio di mare *Centrostephanus longispinus*, l'unico rappresentante mediterraneo della famiglia diadematidi. Questo echinoderma, insieme al decapode *Scyllary latus* (magniosa o cicala di mare) e al bivalve *Lithophaga lithophaga* (dattero di mare) fanno parte degli animali marini protetti dalla Direttiva Habitat (92/43 CEE).

I fondali di Punta del Papa (Tavolara) e Punta Arresto (Molaro) sono ricchi di gorgonacei, tra questi abbiamo: *Paramuricea clavata*, *Eunicella cavolinii*, *Eunicella singularis* e *Eunicella verrucosa*. Tra i numerosi anfratti di queste scogliere si possono trovare numerosi pesci, come la murena (*Muraena helena*) il grongo (*Conger conger*) e le numerose cernie (*Epinephelus marginatus*). Un altro organismo di particolare interesse e protetto dalla Direttiva Habitat (92/43 CEE allegato IV) è *Pinna nobilis* il più grosso bivalve del mediterraneo.

Le strategie e gli obiettivi della protezione

Il 2004 è stato l'anno del primo Programma di Gestione programmato da Consorzio di Gestione dell' A.M.P. di Tavolara, condiviso con parere favorevole dalla Commissione di Riserva, che ha avviato nuovi progetti in fase di attuazione.

XVI RASSEGNA DEL MARE
OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005



I progetti riguardano l'Educazione ambientale con interventi dedicati alle scuole elementari e medie del territorio: **"piccoli passi nel blu"** percorsi di snorkeling progettati dai ragazzi delle scuole medie, che verranno seguiti in piscina dagli istruttori subacquei che fanno parte dall'Associazione dei Diving dell'AMP di Tavolara; **"L'ecologia dello stagno"** che ha come scenario lo stagno di S. Teodoro, riguarda i bambini delle scuole elementari e materne dei comuni consorziati.

L'attività di ricerca si concentra sul fenomeno invasivo determinato dall'ingresso della *Caulerpa taxifolia* nelle acque prospicienti l'AMP con l'attivazione di una cartografia di rischio e relativo periodico monitoraggio sulla sua presenza nell' Area Marina. La cartografia verrà realizzato su un supporto GIS anch'esso finanziato con il piano di gestione 2004.

Inoltre il Consorzio di Gestione ha concluso positivamente la propria candidatura sul programma POR Sardegna 2000-2006 misura 1.5 Rete ecologica regionale, con il conseguimento di un finanziamento di € 2.000.000 che verranno destinati a: Percorsi naturalistici nello stagno di S. Teodoro; Percorsi naturalistici destinati ai disabili nel litorale di Porto S. Paolo; Ristrutturazione di un pontile sull'isola di Tavolara; Acquisto e ristrutturazione di un immobile sull'isola di Tavolara da adibire a centro visite; Rete di telesorveglianza Wireless dell'AMP di Tavolara; Allestimento della sede centrale dell' AMP; Allestimento del Centro documentale dell'AMP presso il Museo del Mare di S. Teodoro; Ristrutturazione del cordone dunale dello Spalmatore di Terra a Tavolara con la predisposizione di un percorso naturalistico dedicato all'educazione ambientale; Allestimento del centro visite di Porto S. Paolo.

Recentemente è stato approvato il Piano di Gestione 2005 che prevede interventi sul sistema ambientale.

Piano di Gestione e Regolamento

Attraverso l'utilizzo di fondi POR misura 1.5 "Rete ecologica Regionale" il consorzio di gestione dell'AMP ha avviato la redazione del piano di gestione e regolamento dell'area. Per tale attività sono stati convenzionati i seguenti dipartimenti universitari: DIPTERIS (dipartimento per lo studio del territorio e delle sue risorse, Università di Genova), DISTER (dipartimento scienze della terra Università di Cagliari), DBA (dipartimento di botanica ed ecologia vegetale, Università di Sassari), DBAG (dipartimento di biologia generale e genetica, Università di Firenze) e Dipartimento Struttura Servizi Generali Facoltà di Economia Università di Sassari.

Il piano di gestione verrà redatto dall'ufficio di piano dell'AMP sotto il coordinamento del direttore.

Tutti questi progetti, concorrono all'obbiettivo primario dell'attività dell'Ente Gestore: affermare la possibilità di conservare una risorsa naturale di valore inestimabile senza ridurre le possibilità di sviluppo.

Area Marina Protetta
TAVOLARA - PUNTA CODA CAVALLO



VENERDI
18
NOVEMBRE

9,30/10,00

SALUTO DELLE AUTORITÀ:

Parteciperanno i Rappresentanti Istituzionali Nazionali, Ministeriali e Locali alla presenza del Sindaco di Olbia Dr. Settimo Nizzi

10,00/10,15

**PRESENTAZIONE DEI LAVORI DELLA
"XVI RASSEGNA DEL MARE"**

*A cura del Prof. Giuseppe Cognetti
Presidente del Comitato Scientifico
di Mareamico.*

10,15/11,00

**"TRAFFICO MARITTIMO INTERNAZIONALE:
IL CASO DELLE BOCHE DI BONIFACIO"**

Le Bocche di Bonifacio rappresentano un'area di eccezionale rilievo paesaggistico e ambientale, eco-regione biologicamente ricca ma soprattutto fragile e minacciata, in quanto stretto internazionale di difficile navigazione e di intenso traffico mercantile delle navi che trasportano anche materiali pericolosi. Idee e prospettive al fine di prevenire e ridurre i rischi di inquinamento o, peggio, di catastrofi simili a quelle avvenute negli ultimi anni in zone ugualmente fragili.

Sen. Giuseppe Mulas
*Vicepresidente Commissione Ambiente
del Senato della Repubblica*

On. Pino Lucchesi *Presidente
Mareamico*

11,00/11,30 - COFFEE BREAK

**TELECONFERENZA CON IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO: ON. ALTERO MATTEOLI**

11,30/13,30 - I SESSIONE

**"LA RETE ECOLOGICA DELLA REGIONE
SARDEGNA E LE AREE PROTETTE
DELLA GALLURA"**

Panoramica sul sistema delle aree protette sarde e dei metodi di misurazione e valutazione della biodiversità e dell'effetto riserva. Pur costituendo un complesso di eccezionale valore sotto il profilo ambientale, culturale e turistico, il loro sviluppo economico è ostacolato da oggettivi fattori di svantaggio che possono essere superati con il contributo delle aree protette. La scommessa da portare avanti è quella di integrare il concetto di bene ambientale con quello di risorsa economica.

Introduce: Prof. Piero Deidda
Coordinatore delle AMP sarde

Conduce: Federico Fazzuoli
Giornalista televisivo

13,30/15,00

BUFFET CON PRODOTTI TIPICI SARDI

15,00/16,20 - II SESSIONE

**"PER UN NUOVO TURISMO SOSTENIBILE:
PROGETTI, INVESTIMENTI E RISORSE"**

Promozione e attuazione di iniziative per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, per la riqualificazione del settore turistico, il sostegno dell'occupazione e lo sviluppo sostenibile. Si parlerà di destagionalizzazione, marketing territoriale e

promozione turistica, gestione sostenibile delle risorse naturali e programmazione dei fondi strutturali, Carta Europea del turismo durevole nelle aree protette. Mareamico ne parla con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con Esperti e Operatori del settore.

Introduce: Prof. J. P. Lozato-Giotart
Università "La Sorbonne" - Parigi

Conduce: Federico Fazzuoli
Giornalista televisivo

16,20/16,45 - COFFEE BREAK

16,45/18,00 - III SESSIONE

**"LE INIZIATIVE PER UN TURISMO
SOSTENIBILE"**

Individuazione delle azioni intraprese - ai diversi livelli amministrativi - per una promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree interessate, alla luce dei criteri di sostenibilità, connesse alle attività turistiche e culturali, alle attività produttive marittime, alle produzioni tipiche, al sistema dei trasporti e infrastrutture, alle aree protette, alla difesa del suolo e della costa, ai centri urbani, ai servizi idrici e allo smaltimento dei rifiuti.

**Mareamico ne parla con i
rappresentanti del Mondo
Accademico e con Esperti e
Operatori del settore.**

Introduce: Prof. Corrado M. Daclon
Team Europe Commissione Europea
Conduce: Federico Fazzuoli

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

SABATO
19
NOVEMBRE

9,30-11,00 - I SESSIONE

“TRASPORTI MARITTIMI - IMPATTO E SICUREZZA DELLA PORTUALITÀ: COME CONCILIARE LE ESIGENZE DI SVILUPPO ECONOMICO DI UN TERRITORIO CON LA SUA VOCAZIONE TURISTICA E DI TUTELA AMBIENTALE”

L'obiettivo sarà quello di individuare la strategia per conciliare le esigenze di sviluppo economico di un territorio con la sua vocazione turistica e di tutela ambientale. In questa sessione saranno trattate tematiche e problematiche specifiche, relative alla presenza di un importante porto e/o di una rete di porti turistici in una zona di alta valenza ambientale.

Introduce:

Dott. Francesco Valentini - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Conduce: Claudio Brachino
Giornalista televisivo

11,00/11,30 - COFFEE BREAK

11,30/13,30 - II SESSIONE

“TRASPORTI MARITTIMI - IMPATTO E SICUREZZA DELLA PORTUALITÀ: COME CONCILIARE LE ESIGENZE DI SVILUPPO ECONOMICO DI UN TERRITORIO CON LA SUA VOCAZIONE TURISTICA E DI TUTELA AMBIENTALE”

Continua la Sessione precedente

Conduce: Claudio Brachino
Giornalista televisivo

13,30/15,00

BUFFET CON PRODOTTI TIPICI SARDI

15,00/16,20 - III SESSIONE

“LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (EMAS-ECOLABEL) NEI SETTORI DEL TURISMO E DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE”

In questa sessione si affronterà il tema della certificazione ambientale e delle opportunità da essa offerte, oltre a valutare le prime esperienze di certificazione EMAS nelle aree protette (ad esempio l'AMP denominata "Tavolara-Punta Coda Cavallo").

Introduce: On. Pino Lucchesi

Presidente Comitato Ecolabel-Ecoaudit sezione EMAS

Conduce: Claudio Brachino
Giornalista televisivo

16,40/17,00 - COFFEE BREAK

17,00/18,00

“CONCLUSIONE DEI LAVORI”

Le conclusioni, a cura del Comitato Scientifico di Mareamico, saranno coordinate dal **Prof. Carlo Da Pozzo**

DOMENICA
20
NOVEMBRE

9,30/13,00

Escursione di Studio nell'Area Marina Protetta di Tavolara - Punta Coda Cavallo

La XVI Rassegna del Mare è stata realizzata con il contributo di:

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

in collaborazione con:
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

Ente Nazionale Energia ed Ambiente (ENEA)

e con il patrocinio di:

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Ministero delle Attività Produttive
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Regione Sardegna
Comune di Olbia

PROGRAMMA DELLA RASSEGNA

IL NETWORK DEI PORTI DEL LAZIO CIVITAVECCHIA - FIUMICINO - GAETA

XVI RASSEGNA DEL MARE
OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

Dr.ssa Patrizia Lupi
Responsabile Segreteria e Affari Generali



Con l'ampliamento della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Civitavecchia a Fiumicino e Gaeta si è costituito il network regionale dei Porti di Roma e del Lazio che punta alla redistribuzione delle risorse nei singoli scali per favorire il trasporto marittimo e la crescita dei traffici, grazie all'aumento dell'offerta ed alla specializzazione di ciascun porto.

Una logica di sistema che permette di offrire ai clienti nazionali ed internazionali una pluralità di opportunità per diversi settori merceologici e per il turismo. Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta sono al centro del moderno ed efficiente sistema logistico che collega Roma con il resto del mondo. Gli accordi in corso con operatori logistici, aeroporti, interporti e infrastrutture del trasporto laziali, consentiranno la creazione di una grande Piattaforma Logistica nel Centro Italia, nel cuore del Mediterraneo. Il sistema dei porti laziali è punto di riferimento strategico per l'accesso alle più importanti zone turistiche italiane ed alle grandi rotte crocieristiche del Mediterraneo, oltre ad essere capolinea delle Autostrade del Mare e snodo dei principali traffici di merci nel Mediterraneo.

LE CROCIERE

I porti di Roma e del Lazio sono le porte di accesso ad un territorio di incommensurabile ricchezza e bellezza, ricco di un patrimonio storico, artistico, paesaggistico, unico in Italia.

La vicinanza con Roma, le bellissime città di origine romana ed etrusca, i borghi medievali, i monumenti rinascimentali, le terme, i Parchi Naturali, la Riviera di Ulisse, le Isole Pontine, la tradizione enogastronomica sono elementi di attrazione per i turisti di tutto il mondo.

Civitavecchia è il primo scalo in Italia per le Crociere, in grado di ospitare le più grandi navi del mondo e di consentire le "turn-around operations" grazie a moderne e sicure strutture di ricevimento.

Dal 1996 è stato registrato un incremento di navi da crociera: da 50 navi siamo passati alle 680 del 2004, che hanno portato nel porto 780.000 passeggeri. Per il 2005 è previsto l'arrivo di 960 navi e oltre un milione di passeggeri.

Il recente accordo con i più grandi armatori mondiali delle crociere che realizzeranno e gestiranno il modernissimo Cruise Terminal farà salire ad un milione e mezzo il numero dei croceristi e Civitavecchia diverrà porto di arrivo e di partenza delle rotte nel Mediterraneo.

Interessanti iniziative prolungheranno la vacanza portando i croceristi direttamente a Roma, partendo dalle banchine del porto. Anche Fiumicino e Gaeta hanno una vocazione crocieristica. Il primo grazie alla vicinanza con l'Aeroporto Internazionale di Fiumicino e alla sua posizione alla Foce del Tevere, il secondo per la splendida collocazione fra Lazio e Campania.



XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

Dr.ssa Stefania Grasso
 Resp. Progettazione Comunitaria
 Studio Associato D&L - Lecce

Il settore del turismo ed il suo sviluppo occupa attualmente un ruolo importante nell'economia globale e rappresenta una delle attività settoriali con maggiori riflessi ed interconnessioni a livello socio-economico-culturale. Lo sviluppo sostenibile del turismo è divenuto una priorità delle Istituzioni Europee, tanto che nella sua comunicazione "Un approccio di cooperazione per il futuro del turismo europeo", la Commissione ha proposto di potenziare la "promozione di uno sviluppo sostenibile delle attività turistiche in Europa attraverso la definizione e l'attuazione di un'Agenda 21".

Questo suo intento è stato accolto con favore dal Parlamento europeo, dal Consiglio, dal Comitato economico sociale europeo e dal Comitato delle regioni. La strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile (SDS) contiene infatti gli orientamenti per la sostenibilità a livello europeo e sottolinea come il turismo ha un grande potenziale per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Garantire la sostenibilità economica, sociale e ambientale del turismo europeo è della massima importanza, sia dal punto di vista di un contributo allo sviluppo sostenibile in Europa e nel mondo che da quello della vitalità, della crescita continuata, della competitività e del successo commerciale di questo settore così importante.

La Comunità europea, pur non indirizzandosi specificatamente al settore del turismo, contribuisce in modo sostanziale a questi sforzi con un'ampia gamma di politiche e provvedimenti a favore dello sviluppo sostenibile, sia nel quadro delle sue responsabilità globali che all'interno dell'Unione europea.

L'azione comunitaria volta a promuovere l'imprenditorialità e le piccole e medie imprese, quali le reti e le misure di sostegno alle aziende, l'accesso ai finanziamenti e i provvedimenti a favore delle piccole imprese e di categorie specifiche possono aiutare a sviluppare società che si occupano di turismo sostenibile.

Ancora una volta, molte iniziative e progetti finanziati dalla Comunità forniscono un ottimo esempio del modo in cui il turismo sostenibile può creare le opportunità per sfruttare adeguatamente il patrimonio, esaltando il grandissimo potenziale e il ruolo del turismo culturale per lo sviluppo economico sostenibile, la creazione di posti di lavoro e il dialogo interculturale.

Per citare alcuni esempi, il programma Cultura 2000, volto a favorire la nascita di un'area culturale comune caratterizzata sia da un patrimonio collettivo che da una diversità culturale, unitamente a diversi altri programmi europei che presentano una dimensione culturale, può contribuire a vagliare queste opportunità. I Fondi strutturali e le loro iniziative a livello comunitario, in particolare INTERREG e LEADER+, il programma Phare e il programma speciale di preadesione a favore del-

INIZIATIVE COMUNITARIE
 PER UN TURISMO SOSTENIBILE



INIZIATIVE COMUNITARIE PER UN TURISMO SOSTENIBILE

XVI RASSEGNA DEL MARE
OLBIA - 18/19/20 novembre 2005



l'agricoltura e dello sviluppo rurale (SAPARD), forniscono buone opportunità di sostenere le misure attinenti al turismo.

Il Fondo di coesione e lo strumento per le politiche strutturali per la preadesione finanziano, rispettivamente, i principali progetti di infrastruttura ambientale e di trasporto che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della politica comunitaria in materia considerevole sull'ulteriore crescita del turismo europeo.

Il piano d'azione della Commissione e-Europa 2005: una società dell'informazione per tutti invita il settore privato a collaborare con la Commissione e gli Stati membri per raggiungere gli obiettivi dell'e-Europa.

Facendo esplicito riferimento al turismo il progetto comunica che la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, il settore privato e le amministrazioni regionali, definirà i servizi elettronici per promuovere l'Europa e offrire un'informazione pubblica di facile accesso. Inoltre, l'area tematica prioritaria di ricerca "tecnologie della società dell'informazione" del sesto programma quadro della Comunità europea di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione volto a contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo della ricerca e all'innovazione (2002 - 2006) fornisce valide opportunità di sostegno ai progetti relativi al turismo.

In particolare si segnala il ruolo importante delle Istituzioni di livello regionale come soggetto pubblico particolarmente adatto a determinare la necessaria convergenza di azione tra il livello comunitario e le comunità locali e tra i vari soggetti pubblici e privati che concorrono alla definizione/costruzione dell'offerta di turismo sostenibile. A tal fine si auspica un più stretto e costante rapporto di collaborazione e reciproca informazione tra le Istituzioni regionali e la Commissione.

Tale lo stato dell'arte attualmente ravvisabile a livello di quadro comunitario, tali le premesse su cui lavorare per agevolare un processo di miglioramento e sostenibilità del turismo, quale espressione dell'incontro fra ambiente ed economia, con l'auspicio che risorse, idee ed iniziative convergano sempre più verso il rispetto e la valorizzazione del mondo che ci circonda e vale la pena ricordarlo, ci ospita.

XVI RASSEGNA DEL MARE

OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

Dr.ssa Daniela Addis
Consulente Giuridico Ambientale

Quando si parla di aree marine protette, spesso si pensa esclusivamente alla porzione di mare che con il decreto istitutivo è individuato e tutelato, dimenticando che l'area protetta comprende anche i relativi territori costieri quindi il demanio marittimo (ad eccezione dell'area marina protetta denominata "Secche di Tor Paterno", che costituisce una sorta di isola sul fondo del mare, a pochi chilometri dalla costa romana).

Secondo quanto previsto dal codice civile e dal codice della navigazione, «appartengono allo Stato e fanno parte del demanio marittimo: il lido, la spiaggia, i porti, le rade; le lagune, le foci dei fiumi che sboccano in mare, i bacini di acqua salmastra che almeno durante una parte dell'anno comunicano liberamente col mare; i canali utilizzabili ad uso pubblico marittimo», (art 822 c.c. e 28 c.n.). Per lido del mare si intende tradizionalmente la parte della riva di immediato contatto con le acque. La spiaggia è il tratto di terra contiguo al lido, senza confini fissi, una volta toccato dal mare, necessario per i pubblici usi del mare. Nel concetto di spiaggia è compreso anche quello di arenile, non usato dal legislatore, con cui si intende l'allungamento della spiaggia delimitato dal ritirarsi del mare.

Poiché tra le finalità perseguite con l'istituzione di un'area marina protetta, vi è anche la promozione dello sviluppo sostenibile dell'area, con particolare riguardo alla valorizzazione delle attività tradizionali, delle culture locali e del turismo ecocompatibile, per l'efficace gestione di un'area marina protetta assume particolare importanza la esatta individuazione delle attività che si possono coerentemente svolgere in tale ambito, ciò che, in termini amministrativi, coincide con la materia delle autorizzazioni e delle concessioni demaniali.

Infatti, l'assentimento di eventuali concessioni in tali ambiti non può prescindere dal regime giuridico di tutela e gestione dell'area marina protetta, e non può avvenire senza la puntuale specifica considerazione dei vincoli derivanti da misure introdotte con i decreti istitutivi delle aree naturali protette e dai Regolamenti, nonché dalla articolazione in zone con essi prevista, e senza l'intervento del Soggetto di gestione dell'area protetta.

Quanto esposto consente di evidenziare l'importanza che riveste l'esatta individuazione e delimitazione delle competenze spettanti da un lato all'Amministrazione competente al rilascio delle concessioni e dall'altro al Soggetto gestore dell'area marina protetta e, per esso, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

A tal riguardo, si ricorda che a seguito del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, era emersa la problematica relativa al riparto di competenze tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali in materia di concessioni di beni del demanio marittimo e delle zone di mare ricadenti all'interno delle aree marine protette. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, pertanto, aveva chiesto al Consiglio di Stato di pronunciarsi sulla suddetta problematica, per sapere, in particolare, se le competenze stesse fossero state conferite alle Regioni o se, al contrario, permanessero nelle attribuzioni dello Stato.

Il Consiglio di Stato, con parere n. 2194/2001 del 16 ottobre 2002, ha affermato che la normativa statale contenuta nel D. lgs. n. 112/1998 è tuttora applicabile e, in particolare, che, in vista della finalità di tutela perseguita, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Infrastrutture sono tenuti a svolgere i rispettivi compiti sulla base di rapporti di stretta coordinazione e collaborazione.

Al fine di garantire una omogenea e coerente attività amministrativa per il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni dema-

L'INTESA IN MATERIA DI CONCESSIONI DI BENI
DEL DEMANIO MARITTIMO E DI ZONE DI MARE
RICADENTI NELLE AREE MARINE PROTETTE



L'INTESA IN MATERIA DI CONCESSIONI DI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO E DI ZONE DI MARE RICADENTI NELLE AREE MARINE PROTETTE

XVI RASSEGNA DEL MARE
OLBIA - 18/19/20 novembre 2005

niali nel rispetto della tutela ambientale nelle aree marine protette, poiché era emersa l'esigenza di assicurare il coordinamento ed il contemperamento delle competenze rispettivamente attribuite allo Stato ed alle Regioni, il Governo, in sede di Conferenza Unificata, ha promosso la stipula di un'intesa diretta a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie e il conseguimento di obiettivi comuni: l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone di mare ricadenti nelle aree marine protette (Accordo 14 luglio 2005, n. 863/CU), pubblicata in Gazzetta Ufficiale 28 luglio 2005, n. 174.

Per quanto riguarda la soluzione adottata con la suddetta Intesa, poiché l'area marina protetta, come previsto nei decreti istitutivi, è suddivisa in zone (la zona A di riserva integrale; la zona B di riserva generale; la zona C di riserva parziale) sottoposte a diverso regime di tutela ambientale, i criteri da seguire per il rilascio delle concessioni demaniali sono stati individuati in modo differenziato rispetto alle diverse tipologie di zonazione. (ex articolo 1). In particolare: **a)** in zona A di riserva integrale, non possono essere adottati o rinnovati provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo e delle zone di mare ricadenti all'interno dell'area marina protetta, anche in riferimento alle opere e autorizzazioni o concessioni demaniali preesistenti all'istituzione della stessa, fatta eccezione per quelli richiesti dal soggetto gestore dell'area marina protetta per motivi di servizio o di sicurezza o, in casi particolari, di ricerca scientifica; **b)** in zona B di riserva generale, i provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo e delle zone di mare ricadenti all'interno dell'area marina protetta, anche in riferimento alle opere e autorizzazioni o concessioni demaniali preesistenti all'istituzione della stessa, sono adottati o rinnovati dalle Regioni, o dagli enti locali cui siano state da esse conferite le funzioni, d'intesa con il soggetto gestore dell'area marina protetta, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive; **c)** in zona C di riserva parziale, anziché l'intesa è previsto il previo parere del soggetto gestore dell'area marina protetta.

Conformemente alle competenze ad esso attribuite, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio può emanare apposite linee guida in materia, a cui i Soggetti gestori delle aree marine protette ricorreranno quali criteri informativi per il rilascio dei richiesti pareri e, da ritenere anche per le intese (ex articolo 3).

Particolare importanza riveste l'articolo 2 che, relativamente alle concessioni preesistenti a tale Intesa, prevede che esse siano revocate, non rinnovate ovvero modificate se, a seguito di una ricognizione delle autorizzazioni e concessioni demaniali in essere nelle aree marine protette, risultino confliggenti rispetto a quanto disposto nei rispettivi decreti istitutivi e nei regolamenti di esecuzione del decreto istitutivo e di organizzazione dell'area marina protetta.

Infine, per garantire la conforme applicazione del contenuto dell'Intesa, alle singole amministrazioni è richiesto di **a)** recepire tali previsioni nelle rispettive normative regionali (Regioni); **b)** recepire tali previsioni nel regolamento di esecuzione del decreto istitutivo e di organizzazione di ogni singola area marina protetta (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e Soggetti gestori delle aree marine protette); **c)** collaborare e mettere a disposizione ogni utile informazione e documentazione per consentire l'accertamento delle situazioni concessorie nelle aree marine protette (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Capitanerie di Porto) (ex articolo 5).



Shipping with EMAS

Progetto del Programma LIFE AMBIENTE

Con il contributo dello strumento finanziario LIFE della Commissione Europea

EMAS SHIP è un progetto innovativo per la sperimentazione volontaria dei requisiti del regolamento comunitario EMAS II (Eco-management and Audit Scheme, Reg. n.761/2001) nell'impresa marittima. Proposto da Confitarma e selezionato dalla Commissione Europea nell'ambito delle gare sui progetti Life Ambiente, ha lo scopo di sviluppare linee guida settoriali e strumenti metodologici tali da agevolare l'implementazione di tale regolamento di gestione ambientale da parte delle imprese interessate.

Obiettivi del progetto

1. Effettuare una sperimentazione accurata dei requisiti del regolamento EMAS al fine di valutare eventuali ostacoli e individuare soluzioni che possano favorirne l'adozione da parte delle imprese;
2. Mettere a punto e diffondere fra le imprese di armamento "buone pratiche" e linee guida di interpretazione del regolamento EMAS nel settore marittimo, che possano integrare i sistemi già implementati a terra e a bordo a titolo obbligatorio (Safety Management System ai sensi dell'ISM Code);
3. Ridurre i costi d'apprendimento e implementazione del regolamento EMAS II da parte delle imprese, mediante la messa a disposizione di una guida settoriale contenente le metodologie consigliate;
4. Promuovere il monitoraggio ambientale e sostenere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle imprese del trasporto marittimo.

Contatti

- CONFITARMA – Confederazione Italiana Armatori, tel. 06 67481221, www.confitarma.it; francesco.beltrano@confitarma.it
- CONS.A.R. s.r.l. - Consorzio Armatori per la Ricerca, tel. 081 8492629, www.consar.net; consar.ge@consar.net
- D'APOLLONIA S.p.A. – Engineering Consulting Company, tel. 010 3628148, www.dapollonia.it; mario.lazzeri@dapollonia.it
- DEIULEMAR S.p.A. – Società di Navigazione, tel. 081 8838111, presidenza@deiulemar.it
- RINA S.p.A. – Registro Italiano Navale, tel. 010 53851, www.rina.org, enrico.cusinato@rina.org

www.life-emasship.it

Partner del progetto



CONFITARMA
Confederazione Italiana Armatori

D'APOLLONIA



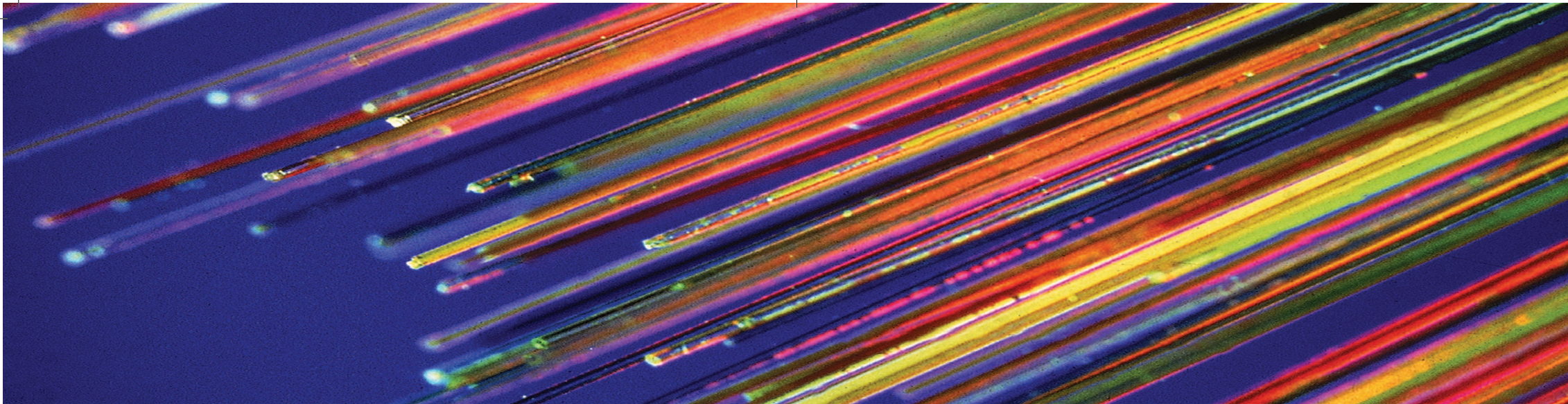
CONS.A.R.



DEIULEMAR



RINA



RICERCA E INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PAESE

L'ENEA, Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, è un ente pubblico che opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e delle nuove tecnologie a supporto delle politiche di competitività e di sviluppo sostenibile del Paese.

I suoi compiti principali sono:

- *promuovere e svolgere attività di ricerca di base ed applicata e di innovazione tecnologica, anche mediante la realizzazione di prototipi e l'industrializzazione di prodotti;*
- *diffondere e trasferire i risultati ottenuti, favorendone la valorizzazione a fini produttivi e sociali;*
- *fornire a soggetti pubblici e privati servizi ad alto contenuto tecnologico, studi, ricerche, misure, prove e valutazioni.*



Ente per le Nuove tecnologie,
l'Energia e l'Ambiente

Lungotevere Thaon di Revel, 76
00196 Roma

www.enea.it